

## Settimana SRI, per Doxa l'80% dei risparmiatori vuole informazioni ESG

13 novembre 2019

Si è aperta ieri al **Senato della Repubblica**, con una riflessione sul ruolo del risparmio nell'emergenza climatica, l'ottava edizione della **Settimana SRI**. Durante il [convegno di apertura](#) è stata presentata la ricerca "[Risparmiatori italiani e cambiamento climatico](#)", condotta dal Forum in collaborazione con **BVA Doxa** che ha analizzato il grado di consapevolezza degli investitori retail italiani sulla rilevanza dei temi ambientali nelle scelte finanziarie, nonché la loro propensione a sottoscrivere prodotti che integrano considerazioni di sostenibilità.

Dalla ricerca è emerso che più dell'80% degli intervistati considera importante essere messo al corrente della sostenibilità ambientale e sociale dei propri investimenti. **Oltre la metà** del campione giudica però molto carente, in Italia, l'**informazione sulla finanza sostenibile**, e ritiene che il settore finanziario non tenga sufficientemente in considerazione i fattori ESG. Le ragioni principali della mancata sottoscrizione di prodotti SRI (solo il 13% degli intervistati dichiara di aver investito in questa tipologia di strumenti) sono infatti la **scarsa conoscenza** delle caratteristiche dei prodotti, insufficiente per il 47% dei risparmiatori, e la pubblicità, inadeguata per il 36%.

Tuttavia, si registrano risultati incoraggianti da parte della **rete di vendita**: la quota di risparmiatori a cui gli operatori hanno proposto investimenti sostenibili si attesta al **40%**, in aumento di 9 punti percentuali rispetto al 2018. I sottoscrittori di prodotti SRI accordano grande importanza ai temi ambientali: per il 92% la presenza di politiche a supporto dell'ambiente da parte delle aziende è stata "molto" o "abbastanza" rilevante per la scelta di investimento. I temi ambientali che influenzano maggiormente le scelte di investimento sono le **energie rinnovabili**, citate dal 72% degli intervistati, le politiche di **risparmio energetico** (69%) e l'**economia circolare** (67%).

Secondo i risparmiatori intervistati, inoltre, l'**Unione Europea** gioca il ruolo più importante nel contrasto ai cambiamenti climatici: il 33% del campione ritiene che le istituzioni europee siano i principali attori deputati alla prevenzione e al contenimento del rischio climatico, seguite dai produttori energetici (18%) e dalle istituzioni nazionali (17%).